



## Design in progress At Grand-Hornu

Il Grand-Hornu, in Belgio, ospita fino al 12 settembre un'esposizione sul design e la nozione di progresso che è stata per molto tempo parte integrante della creazione industriale di nuovi prodotti. In questa occasione i designer Sebastian Bergne, Big-Game, Matali Crasset, Delo Lindo, Étienne Mineur, Ana Mir et Emili Padros, Normal Studio, Satyendra Pakhalé, Studio Wieki Somers sono stati invitati a ripensare a questa nozione di progresso con lo scopo di costituire un insieme di elementi critici sul design e i suoi processi di sviluppo. L'esposizione presenta nove progetti realizzati sotto forma di prototipi, di micro-architetture, d'installazioni grafiche o d'oggetti che esplorano la nozione di progresso confrontandosi con tematiche quali la tecnologia, la mobilità, il consumo, i rituali di vita e di morte, il benessere, l'innovazione e l'ambiente. La scenografia di Nestor Perkal presenta gli oggetti isolatamente attraverso strutture leggere, a volte avvolgenti o risolte come grandi paraventi che ritmano lo spazio offrendo un percorso libero. Ogni progetto è documentato con testi, schizzi e immagini. Un'installazione dell'artista Pierre Leguillon illustra attraverso una proiezione di immagini un episodio della storia del design nella sua relazione con il progresso.

*In progress, Grand-Hornu Images. A show devoted to design and the notion of progress – which has long been an integral part of the industrial production of new products – is under way at the Grand-Hornu in Belgium through September 12th. On this occasion, designers Sebastian Bergne, Big-Game, Matali Crasset, Delo Lindo, Étienne Mineur, Ana Mir and Emili Padros, Normal Studio, Satyendra Pakhalé, and Studio Wieki Somers were invited to reinterpret this notion of progress with the aim of constituting an ensemble of critical elements related to design and its development processes.*

*The exhibition presents nine projects realized as prototypes, micro-architectures, graphic installations or objects that explore the notion of progress, setting a comparison with themes such as technology, mobility, consumption, rituals of life or death, well-being, innovation and the environment.*

*The setting, by Nestor Perkal, presents isolated objects through light structures that either wrap the items or look like great screens that mark the rhythm of the exhibition space, offering a free itinerary. Each project is documented by texts, sketches and images. Through the projection of images, an installation by artist Pierre Leguillon illustrates an incident in the history of design and its relation to progress.*

1



1. Matali Crasset, *Life Cellspad*.

2. Alessandro Poli, *Autoritratto con riflessione autostrada Terra-Luna/ Self-portrait with reflection of Earth-moon highway*, fotomontaggio/photomontage 1973 (© Archivio Alessandro Poli. Photo: Antonio Quattrone).

## Dallo spazio alla Terra At CCA Montreal

Il Canadian Centre for Architecture di Montreal presenta fino al 6 settembre "Other Space Odysseys: Greg Lynn, Michael Maltzan, Alessandro Poli". La mostra propone tre approcci all'idea del viaggio avventuroso iniziato dopo il 1969 con l'atterraggio sulla Luna, attraverso le opere di Greg Lynn, Michael Maltzan e Alessandro Poli. Per questi architetti, lo spazio non solo ha offerto un ambiente ricco di possibilità per l'esplorazione, ma anche una condizione estrema nella quale testare nuove idee per la vita sulla Terra. L'idea dell'esplorazione spaziale ha spinto i tre architetti a usare media nuovi e diversi per la diffusione dei propri concetti: modelli, collage, animazioni e oggetti sono accostati a forme di presentazione bidimensionali e più tradizionali. In mostra si trova un'ampia gamma di materiali, sia reali sia virtuali, dai semplici attrezzi per l'agricoltura alle animazioni digitali dei film di fantascienza. Il progetto grafico della mostra è di Alex DeArmond che si è ispirato alle lunghe distanze, alle interconnessioni geometriche e alle luminosità nebulose legate all'esplorazione spaziale.

*The Canadian Centre for Architecture in Montreal presents "Other Space Odysseys: Greg Lynn, Michael Maltzan, Alessandro Poli" until 6 September.*

*The show presents three approaches to the idea of an adventurous journey that started after the 1969 moon landing through the work of Greg Lynn, Michael Maltzan, and Alessandro Poli. For these architects, space has provided not only a rich context for experimentation, but also an extreme condition in which to test new ideas for life on Earth.*

*The idea of space exploration provoked these architects to use new and different media for disseminating their ideas: models, collages, animation, and objects supplant more traditional two-dimensional forms of representation.*

*Accordingly, the exhibition presents a wide array of material, both real and virtual, from the simple tools of a farmer to the digital animation of a science fiction film.*

*The graphic design for the exhibition, by Alex DeArmond, is inspired by the long distances, intersecting geometries, and nebulous lighting inherent in space exploration.*



3. Greg Lynn, Peter Frankfort & Alex McDowell, *New City*, modello concettuale per un mondo virtuale/concept model for a virtual world.

## Abitare sulle Alpi

Non tutti gli abitanti delle Alpi vivono nel paese di Heidi e lavorano come maestri di sci. Che ne è del resto della popolazione? Come vivono gli altri 14 milioni di persone e come percepiscono il proprio spazio abitativo e il paesaggio che li circonda? Su questa tematica è incentrata la mostra "Abitare le Alpi. Forme abitative contemporanee, evoluzione e prospettive dello spazio abitativo nelle Alpi" organizzata da kunst Meran/Merano arte fino al 12 settembre.

Fulcro della mostra non sono le favolose case unifamiliari o le residenze stagionali dei vacanzieri nelle località turistiche,

quanto piuttosto lo sviluppo sostenibile degli insediamenti residenziali, dai condomini plurifamiliari ai complessi residenziali diffusi in tutto l'arco alpino, pur differenziandosi nelle specificità regionali e nei rapporti con il contesto ambientale.

I progetti selezionati sono il frutto di una ricerca protrattasi alcuni mesi, durante i quali sono state individuate nell'intero arco alpino più di 200 costruzioni corrispondenti a due criteri: minimo cinque unità abitative, realizzazione dopo il 2000. La documentazione fotografica è stata affidata a Hartmut Nägele, che ha ritratto gli spazi abitativi con un taglio narrativo e piuttosto soggettivo, trasmettendo all'osservatore la sensazione di vivere in prima persona i momenti fugaci colti dalle sue fotografie.

4. Lazzarini Architekten, *Edificio Giardin*, Samedan (CH).

5. Mario Cucinella Architects, *CSET*, Ningbo, China, 2008.



4

## L'altra architettura In Madrid

A Madrid, fino al 25 luglio, la Fundacion Canal propone la mostra "Verso un'altra architettura", dedicata ai maggiori esponenti nel panorama internazionale dell'architettura sostenibile. Vengono presentati 24 progetti di Emilio Ambasz, Mario Cucinella, Norman Foster, Jonathan Hines, Rafael de la Hoz, David Kirkland, Antonio Lamela, Enrique León, MVRDV, Iñigo Ortiz, Richard Rogers, Ken Yeang e di Luis De Garrido, curatore della mostra. L'intento è quello di spiegare in cosa consiste l'architettura sostenibile e come questa implichi un compromesso tra equilibrio sociale e sviluppo attraverso l'uso dei materiali, la diminuzione del consumo energetico, dei rifiuti e delle emissioni nocive nel processo vitale di un edificio. Mario Cucinella espone due dei suoi progetti recenti: il CSET-Centre for Sustainable Energy Technologies a Ningbo Cina (realizzato nel 2008), vincitore Premio MIPIM 2009 – categoria Green Building, e la Casa da 100K che ha ricevuto il Mipim Future Project Award 2009 (categoria sostenibilità e residenziale).

*the curator of the exhibition. The exhibition is meant to explain what sustainable architecture consists of, and how it implies a compromise between social balance and development through the use of the right materials, the reduction of energy consumption, of waste and harmful emissions in the vital process of a building. Mario Cucinella presents two of his recent projects: the CSET-Centre for Sustainable Energy Technologies in Ningbo China (built in 2008), winner of the MIPIM 2009 Prize – Green Building category, and the 100K House that received the Mipim Future Project Award 2009 (sustainability and residential category).*

*Until July 25th, the Fundacion Canal in Madrid presents the show "Towards another architecture", which is devoted to the main worldwide protagonists of sustainable architecture. On show are 24 projects by Emilio Ambasz, Mario Cucinella, Norman Foster, Jonathan Hines, Rafael de la Hoz, David Kirkland, Antonio Lamela, Enrique León, MVRDV, Iñigo Ortiz, Richard Rogers, Ken Yeang and Luis De Garrido, the latter being*



5